

CATALOGO
DEGLI
STRUMENTI E DEI
SERVIZI DI
VALUTAZIONE
INDUSTRIALE

CGIL NAZIONALE

Maggio 2016

Il presente documento tratta l'insieme di strumenti e servizi a disposizione del coordinamento sulle politiche industriali di CGIL, e di tutte le parti interessate, organizzati in modo sequenziale in un'unica pubblicazione. Per agevolare lo scorrimento e accesso ai diversi capitoli sono stati creati collegamenti cliccabili che funzionano soltanto in piattaforme desk (tramite utilizzo di Adobe Reader). In caso di accesso in piattaforme mobile è necessario scorrere fino alla pagina desiderata.

IL PROGETTO

Negli ultimi 20 anni gli assetti societari e la proprietà delle realtà produttive del Paese sono andati sempre più a modificarsi. Al tradizionale turn over imprenditoriale, al complesso *Risiko* giocato anche dalle banche negli assetti del capitalismo italiano e con l'uscita dello Stato da importanti settori industriali e dei servizi si sono aggiunti fenomeni e processi nuovi. La crisi la mancata risposta al bisogno di politiche industriali, il perdurare di un eccesso di discrezionalità nei criteri di allocazione delle risorse tanto di quelle del credito quanto di quelle pubbliche a partire dai fondi europei, hanno creato un indebolimento non solo dell'industria ma dell'intero sistema Paese rendendolo più subalterno alle relazioni con la politica.


Davanti a dimensioni quali l'afflusso di capitali stranieri interessati tanto alle PMI quanto ai grandi *players* industriali nazionali, la digitalizzazione dei processi e dei servizi che rendono 4.0 non solo la Fabbrica, ma anche la Bottega, il Welfare, i Trasporti e in qualche caso anche le relazioni stesse tra le persone, e la sempre maggiore complessità sociale, economica e quindi politica a cui il nostro Paese è sottoposto, la CGIL Nazionale e la Fondazione Di Vittorio hanno promosso un percorso di co-progettazione di un ampio progetto sulle Politiche Industriali Italiane.

Il progetto ha dunque l'obiettivo di creare un sistema più trasparente dove l'azione contrattuale si sposti dal solo terreno difensivo e risarcitorio a quello propositivo e di anticipo nel governo dei processi di riorganizzazione del sistema industriale. Per questo scopo si è realizzato un progetto che contiene una proposta organica per accrescere la qualità della nostra analisi e della nostra capacità di proposta nelle realtà aziendali, territoriali e di settore spostando il baricentro della contrattazione dalla fase EX POST dei processi a quella EX ANTE. Un progetto dunque aperto che offre un servizio di informazione, approfondimento, studio e orientamento sulle Politiche Industriali a tutti gli *stakeholders* e dunque al Paese. Per fare questo si fonda su tre organismi e su un set standard di strumenti operativi, ad oggi 8, implementabile ed ampliabile nel tempo.

Gli organismi sono:

1. Il Coordinamento Politiche Industriali;
2. il Comitato Scientifico di Valutazione Industriale;
3. la Consulta Industriale ([vai alla pagina 11](#))

Gli strumenti previsti sono:

1. l'Indagine Probabilistica Industriale ([vai alla pagina 43](#));
 2. il Database con la *black list* e la *white list* sui comportamenti e gli esiti dei passaggi di proprietà che incrociano il MISE ([vai alla pagina 61](#));
 3. la Web Platform "Idea Diffusa" ([vai alla pagina 28](#));
 4. l'uso strutturato di AIDA – Bureau Van Dick ([vai alla pagina 65](#));
 5. la Matrice dei Dati e l'Analisi Territoriale della Fondazione Di Vittorio ([vai alla pagina 67](#));
 6. l'Osservatorio delle aziende innovative ([vai alla pagina 63](#)), speciale Modello Toscana ([vai alla pagina 22](#)) e Modello con FDV ([vai alla pagina 72](#));
 7. L'Osservatorio sui settori produttivi ([vai alla pagina 69](#));
 8. Metodologia SPIT: strumento operativo per l'analisi, il monitoraggio e la valutazione della spesa regionale ([vai alla pagina 61](#)).
- 

1. GLI ORGANISMI

1.1 Il Coordinamento Politiche Industriali

Il Coordinamento Politiche Industriali è l'organismo nazionale della CGIL di cui fanno parte le strutture regionali e le categorie nazionali della CGIL.

Il Coordinamento è il cuore dell'attività di studio, analisi e confronto sulle Politiche Industriali a livello Paese.

1.2 Il Comitato Scientifico di Valutazione Industriale

Il Comitato Scientifico di Valutazione Industriale (CSVI) è un organismo indipendente, promosso da CGIL e Fondazione di Vittorio, che ha lo scopo di indirizzare l'attività di studio e analisi di iniziative di acquisizione, partecipazione, vendita e ristrutturazione delle imprese italiane.

Il Comitato è responsabile della realizzazione dell'**Indagine Probabilistica Industriale** (IPI, vedi oltre) in accordo con la CGIL Nazionale e la Consulta Industriale (CI, vedi oltre).

Il CSVI è formato da 6 persone che si sono distinte, e dunque curano l'approfondimento, rispetto a 6 ambiti di approfondimento:

- L'analisi del piano industriale;
- La sostenibilità finanziaria;
- L'innovazione;
- La compatibilità rispetto al settore e al mercato;
- La reputazione sindacale;
- Gli elementi di innovazione sociale e ambientale.



1.3 La Consulta Industriale

La Consulta Industriale (CI) è una **community di persone e competenze** sulle politiche industriali e le strategie d'impresa a cui partecipano:

- ricercatori, docenti e studiosi;
- manager aziendali;
- sindacalisti provenienti dai territori e dalle categorie;
- esperti dei settori.

L'invito alla partecipazione nella CI può provenire dalla CGIL Nazionale, dalla Fondazione Di Vittorio e dal CSVI, l'adesione è libera e volontaria.

La CI si attiva:


- per la realizzazione di workshop, seminari e conferenze di approfondimento; per l'istruzione delle pratiche riguardanti casi di acquisizione/ristrutturazione/vendita rispetto il Coordinamento Nazionale intende avviare un'IPI;
- continuativamente per scambiare notizie, opinioni e materiali all'interno della piattaforma digitale predisposta.

2. GLI STRUMENTI

2.1 L'Indagine Probabilistica Industriale

L'Indagine Probabilistica Industriale (IPI) è uno strumento di valutazione **multidimensionale** che esprime in modo sistemico e **strutturato** un parere **indipendente** sugli effetti e gli scenari di impatto di operazioni e piani di vendita, fusione e acquisizione di società italiane da parte di fondi e in generale capitali stranieri.

L'IPI è:

- avviata dal Coordinamento Nazionale sulla base dell'interesse strategico del caso, segnalato dalle categorie o dalle regioni;
 - svolta secondo un workflow standard (vedi documento specifico) che prevede l'istruttoria da parte della CI e il coordinamento scientifico del CSVI;
 - indipendente nel parere che esprime il quale è, così come tutta la documentazione, reso disponibile per tutti gli stakeholder.
- 

Il Rapporto finale è l'output dell'IPI. E' strutturato come analisi a partire da una valutazione sul Piano Industriale osservato poi alla luce di 5 categorie per ognuna delle quali viene descritta la situazione pre-operazione e gli scenari d'impatto post-operazione. Rispetto ad ognuno di questi viene espresso un giudizio in scala di valutazione da 1 a 5. Questi giudizi partecipano alla costruzione di una distribuzione di probabilità empirica che rappresenta le prospettive dell'impresa secondo tre scenari, favorevole, neutrale e sfavorevole la cui rappresentazione tabellare viene offerta unitamente al corrispondente valore medio condizionale su base 100. Di talchè la rischiosità dell'analisi viene compiutamente rappresentata.

2.2 Black List e White List

Non sono isolati i casi in cui in modo "seriale" fondi di investimento, imprese e singoli imprenditori hanno replicato modalità di acquisizione di altre imprese aventi come finalità la massima estrazione di valore a scapito della sopravvivenza stessa dell'impresa acquisita.

In un mercato globale tali casi non riguardano più solo dinamiche italiane (si pensi Rossignolo o Foianesi) ma anche e spesso a soggetti stranieri, la cui "serialità" si esprime per lo meno a livello europeo. Allo stesso modo vi sono state e vi sono esperienze di acquisizione e rilancio più che positive, le quali possono offrire *best cases* da studiare e sostenere anche nella loro eventuale replicazione.

Per tutto questo si intende redigere, in partenariato anche con le rappresentanze sindacali europee, una *black* ed una *white list* di queste esperienze e dei soggetti che le hanno condotte.

2.3 La web platform "Idea Diffusa"

Al fine di permettere l'interazione, l'informazione e l'aggiornamento continuo delle quasi 100 persone membri della Consulta Industriale, viene costituita "Idea Diffusa", una web platform basata su un sistema di *news feed* che sfrutta l'intelligenza collettiva sulle fonti per produrre informazione circostanziata.

Idea Diffusa è inoltre dotata di:

- un **repository** referenziato dei documenti, papers, articoli prodotti dai membri della CI;
- un'**agenda** condivisa di tutti gli eventi rilevanti le Politiche Industriali;
- un'**attività redazionale** dedicata in grado di produrre mensilmente contenuti originali;



-
- Uno **stream di dialogo** che permette ai membri della Consulta (tramite il loro profilo personale) di scambiarsi opinioni e pareri su temi proposti dal Coordinamento Nazionale CGIL.

Idea Diffusa è uno strumento interno il cui accesso è limitato a coloro che aderiscono agli organismi del progetto.

2.4 L'uso strutturato di AIDA - Bureau Van Dick

AIDA è un **data warehouse** privato tra i migliori al mondo nell'analisi aziendale realizzato da Bureau Van Dick a disposizione di chiunque sia interessato all'**analisi dei bilanci e dei dati aziendali** di imprese di capitali a livello globale.

I dati di bilancio e aziendali contenuti in AIDA permettono di fare analisi, approfondimenti e confronti utili a stimare per ogni azienda:

- la stabilità finanziaria;
- la probabilità di vendita;
- il credit score e l'insolvenza;
- l'indice di rischio ambientale.

2.5 La Matrice dei Dati e l'Analisi Territoriale della Fondazione Di Vittorio

La Matrice per l'Analisi Territoriale uno **strumento originale della Fondazione di Vittorio che integra la dimensione economica, ambientale e sociale** per restituire un'immagine complessa e completa dello sviluppo territoriale tramite indici e mappe.

La restituzione tramite mappe consente la visualizzazione immediata dei dati e la comparazione con altri elementi territoriali (es. rapporto innovazione – infrastrutture).

2.6 L'Osservatorio delle aziende innovative

Gli Osservatorio sulle Imprese Innovative (OII) sono entità a carattere regionale la cui nascita è stimolata dalla CGIL Nazionale in accordo e coordinamento con le CGIL regionali, le istituzioni ed enti di ricerca territoriali.



Scopo degli Osservatori:

- Svolgere sistematicamente **attività di raccolta e analisi dati** sugli andamenti delle imprese in tutti i settori nell'ambito territoriale di riferimento;
- **Identificare**, sulla base del superamento della norma su *marker* comuni (fatturato, addetti, valore export, ecc.), **le imprese che manifestano risultati eccellenti**;
- **Indagare le ragioni e i dati contestuali** per i quali è spiegabile l'andamento positivo o più che positivo rispetto alla norma del settore di riferimento;
- Favorire, **tramite il monitoraggio e lo studio** di performance, lo sviluppo di **un'economia forte, aperta, sostenibile e globale**.

Gli OII non definiscono a priori i parametri di innovazione per poi condurre ricerca su quali aziende corrispondono a quei parametri. Al contrario, gli Osservatori analizzano i dati, identificano le aziende che li overperformano e dunque approfondiscono i motivi dell'overperformance.


Una prima esperienza è attiva in Toscana con l'obiettivo esplicito di essere estesa alle regioni dell'Italia di mezzo. Iniziative analoghe sono state avviate in Basilicata, Piemonte e Lazio.

2.7 L'Osservatorio sui settori produttivi

Tre aspetti la contraddistinguono la produzione dell'Osservatorio sui settori produttivi:

1. aggregazione delle principali fonti informative al fine di fornire dati attendibili ed omogenei sulle realtà produttive;
2. analisi multi-dimensionale finalizzata all'esplorazione e all'approfondimento delle caratteristiche del settore e dell'eterogeneità intra-settoriale;
3. identificazione e caratterizzazione delle aree di innovatività e delle eccellenze all'interno di un settore.

Ciò permette di approfondire le dimensioni che definiscono ciascun settore (struttura imprenditoriale, competitività, spinta innovativa, forza-lavoro, andamento della domanda di beni e servizi), sottolineandone punti di forza, criticità, capacità di adattamento e minacce provenienti dall'ambiente.



2.7 Dotazione di uno strumento operativo per l'analisi, il monitoraggio la valutazione della spesa regionale sulle seguenti politiche

Dotazione di uno strumento operativo per l'analisi, il monitoraggio la valutazione della spesa regionale sulle seguenti politiche:

- Politiche di sostegno allo sviluppo;
- Politiche per l'equità sociale;
- Politiche per la sostenibilità culturale;
- Politiche orizzontali dell'innovazione tecnologica.

CONCLUSIONE

Gli organismi e gli strumenti citati perseguono l'obiettivo di fornire un servizio al Paese e a tutti gli *stakeholder* pubblici e privati delle Politiche Industriali italiane.

Pur nascendo su stimolo, e prevedendo quindi un ruolo importante, della CGIL, sono tutti **organismi e persone indipendenti** le cui osservazioni, valutazioni, analisi e proposte saranno basate su professionalità e competenza e non sulla base dell'appartenenza.

Il progetto Politiche Industriali potrà ulteriormente svilupparsi in futuro sulla base dei risultati e delle lezioni apprese durante la sua realizzazione.

Roma, Maggio 2016



CATALOGO DEGLI STRUMENTI E DEI SERVIZI DI VALUTAZIONE INDUSTRIALE
MAGGIO 2016

CGIL NAZIONALE